

Anno XI - N. 1 - Novembre 1921

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali,, "Assistenza bambini,, "Dieci per uno,,

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2,50

SEMPRE IL SOLITO FERVORINO!

Anch'io sono un po' mortificata di doverlo fare. Mi par di somigliare a quei vecchi organetti che suonan sempre la medesima arietta; e mi consolo pensando che il *Bollettino* si fa non già per esercitazione letteraria, ma per propagandare l'impresa.

Ora, si può dire che non passa giorno senza che mi giungano da amici tre o quattro richieste di *Bollettini* che spieghino « che cosa è la mia azienda ».

Io ho ben già fatto più volte di queste spiegazioni, ma i *Bollettini* che le contenevano son tutti esauriti. Ecco perchè in questo *Bollettino* devo ripetere di nuovo tutta la storia della Casa del Sole e delle Bibliotechine.

Moltissimi, veramente, quando entrano nel girone della nostra azienda, domandano:

— Ma che cosa voglion dire queste due cose così differenti: Bibliotechine e Casa del Sole? —

Sarebbe un po' come dire: rose e cavalli messi insieme?

A uno che vien di fuori questa bizzarra miscela par strana.

Eppure c'è una parentela fra le due aziende. Sono differentissime, sì, ma abbinate e rette dalla stessa volontà e con lo stesso sistema.

Le bibliotechine sono antichissime. Ormai son diventati giovani, padri, madri, professori, i bambini che le avevano iniziate una quindicina d'anni fa, e di tanto son diventata vecchia io... di capelli, non d'animo, però.

Vi annuncio fra parentesi, che ho scritta, una storia tutta per filo e per segno delle Bibliotechine, a scriverla e a ricordar io ho molto goduto e spero che a voi piacerà. Vedremo quando il signor Mondadori la met-

terà fuori, chè allora a chi domanderà notizie delle Bibliotechine, dirò di cercarla là. Ma per un'ultima volta in questo *Bollettino* ve la devo riesumare e riassumere.

Le Bibliotechine furono iniziate, dunque, una quindicina d'anni fa, quando le scuole rurali erano molto più misere di quello che ora non siano, e i bambini di campagna, non conoscendo altri libri che quelli noiosi di testo, credevano che l'imparare a leggere fosse una fastidiosa imposizione, e, appena fuori di scuola, s'affrettavano a disimparare.

— Se avessero dei libri divertenti, facili, con belle figure, capirebbero a cosa serve l'imparare a leggere, e si appassionerebbero alla lettura, invece che gettarsela dietro le spalle appena abbandonata la scuola. — Così dicevano i maestri.

D'altra parte, come procurarsi i libri? I contadini, allora, ben diversamente da ora, erano poveri, scarsi a denari. Io conoscevo una quantità di bambini agiati della borghesia, e combinai quest'associazione: bambini che lo potevano fare, prendevano a patronizzare una bibliotechina, a fornirla di libri; entravano con la scuoletta in rapporti di fraterna amicizia.

Poichè io volevo che moltissimi bambini potessero aver la compiacenza di fondare queste Bibliotechine, e sapevo come non tutti potessero avere dalle loro famiglie il denaro occorrente, li consigliai di provvedere a queste Bibliotechine con dei guadagni che eventualmente potessero procurarsi, e ne diedi loro il mezzo con le cartoline al tratto che io consegnavo loro. Essi le colorivano, le vendevano, e il denaro ricavato lo cambiavano presso di me in libri per le loro Bibliotechine. Le scuolette ricevevano gratuitamente le Bibliotechine, e i patroni neppure

dovevan rimetterci il proprio denaro, ma s'ingegnavano a guadagnarlo col mezzo delle cartoline.

I patroni iniziavano la bibliotechina inviando dieci volumi, e poi — su! su! — moltissimi portarono a centinaia di volumi le loro Bibliotechine.

La guerra, naturalmente, portò un certo sconquasso in questa piccola azienda che viveva d'idealità, di piccoli sforzi e di sudate risorse. Però l'organismo era così tenace che non s'inaridì mai del tutto. Sempre, anche durante la guerra, alle scuiolette — e soprattutto a quelle dei paesi redenti — si è continuato a mandar libri, e ora le Bibliotechine han ripreso nuovo vigore, utilizzando le nuove condizioni di agiatezza diffuse nella campagna.

Adesso le campagne son diventate ricche, e i contadini possiedono molti quattrini. Questo non vuol dire che le scuole siano diventate ricche, ma le insegnanti possono, con molto minor difficoltà che una volta, raccogliere tra gli scolari un piccolo fondo da convertire in libri, sia sotto forma di obolo, come di acquisto di cartoline.

Così l'insegnante non deve personalmente — ciò che non sarebbe giusto — ripagar del proprio denaro la Bibliotechina, ma solo prender cura di diffondere le cartoline.

Le cartoline hanno un doppio vantaggio: il bambino riceve subito o dà subito (perchè egli può essere non solo compratore ma anche venditore) un corrispettivo del suo ventino. Così è evitato all'inconveniente di chiedere il denaro — e anche una somma minima — come un favore.

Le cartoline, inoltre, hanno il vantaggio di esser molto frazionabili. Ciascuno ne può comprare o vendere una quantità differente: una o cento!

Con 60 lire, che sono il corrispettivo di 300 cartoline, si può iniziare una Bibliotechina.

Quando io mando via una Bibliotechina, ne tengo la scheda, e mano a mano che l'insegnante, o gli scolari, o l'eventuale patrono della Bibliotechina mi mandano altri denari, io faccio nuove spedizioni di libri.

Così, ecco schematicamente data la millissima spiegazione di che cosa sian le Bibliotechine, ma vedrete la loro storia minuta quando uscirà il mio libro. Io l'ho intitolata quello che è stata per me: *La più bella storia del mondo*.

E ora passiamo a un'altra storia: quella della Casa del Soie.

Quando scoppiò la guerra, io pensai che quella schiera numerosa d'amici che mi si era raccolta intorno per le Bibliotechine, poteva esser indirizzata ad organizzare una di quelle opere di guerra che parevano più urgenti e necessarie. E così, con quello stesso manipolo di amici delle Bibliotechine, iniziammo il ricovero dei bambini — figli di soldati — privi di assistenza materna. Avevamo trovato quattro ville e, oltre alle cartoline, molti altri aiuti, perchè io non ho mai avuto paura della mancanza di quattrini. Quando un'opera è buona, e diretta con amore e coscienziosità, trova sempre chi se ne interessa e l'aiuta.

E i mezzi infatti non mi mancarono mai in quei quattro lunghi anni di guerra.

La guerra finì....

Fra i bambini dei soldati, privi di assistenza materna (parecchie centinaia noi ebbero a ricoverarne in quegli anni) mi occorre di vedere quanto alta fosse la percentuale di quelli che ricorrevano a noi per aver la madre malata o morta di tubercolosi.

Fu così che ebbi l'idea dell'enorme estensione che ha in mezzo a noi la tubercolosi, e quanto insufficienti siano i ripari.

Per esempio, non esiste ancora a Torino un Istituto che raccolga i lattanti — figli di tubercolotici — che, allevati artificialmente, e portati via dall'ambiente contagiato, potrebbero esser salvati.

Così esiste quella magnifica colonia profilattica *Principessa Lætitia* di Lucento, dove si ricoverano i bambini sani che convivono con parenti tubercolotici. Ma quando i parenti di questi bambini son ricoverati in ospedali, o muoiono, il bambino è licenziato dal ricovero, mentre permangono le condizioni di eredità e di miseria e di trascuratezza che lo rendono più facilmente insidiato dal male.

Io pensai dunque che la nostra Villa di assistenza ai bambini dei soldati si dovesse trasformare in una Casa per i figli di tubercolotici (specialmente appartenenti a famiglie di soldati) e soprattutto per quelli che la Co-

Libreria S. LATTES & C. TORINO
3, Via Garibaldi

ABBONAMENTO ALLA LETTURA

per Città e Provincia

delle migliori Opere nelle diverse Lingue.

lonia di Lucento non poteva accogliere o doveva licenziare: orfani o con parenti all'ospedale.

Così è sorta la nostra Casa del Sole, dove vivono e prosperano una sessantina di bambini. E proprio si può dire « prosperano ». La vita all'aria aperta, sempre, dalla mattina alla sera, in un gran giardino l'estate, mezzi nudi, il buon vitto, i bagni, la ginnastica, una vita liare e tranquilla, han trasformato questi bambini gracili e gravati da una così minacciosa eredità, in bei bambini cotti dal sole, con gli occhi brillanti e le labbra rosse, robusti e sodi di carne, e buoni e allegri: la bontà e l'allegria son strettamente connesse alla salute.

Essi hanno avuto poi una fortuna rarissima per i bambini che vivono in comunità: di trovar nella signorina Valentina Cavandoli una conduttrice ideale per drittura, coltura amorevolezza, bontà. Ella ama tutti quei sessanta bambini, uno per uno, come se fossero i suoi proprii bambini, attenta al loro benessere materiale, fisico e psichico, a farli godere, a perfezionarli, a crescerli obbedienti, e, nello stesso tempo, a lasciarli svolgere la loro personalità, a non lasciarli annoiar mai e far sì che trovino godimento nelle più semplici cose.

Pochi bambini come questi son dei bambini felici e consci anche della loro felicità.

Così accadde che una bambina, la quale sapeva di dover tornare alla propria casa, portò un giorno i suoi risparmi — un 10-12 lire — alla signorina Cavandoli...

—Se con quei denari avrebbe potuto restare due o tre giorni di più.... —

Ma... questi bambini non vivono d'aria. Mangian pane e veston panni.... Per fortuna, quando l'istituzione fu iniziata, ebbe un potente aiuto dalla Croce Rossa Americana, ed anche non erano tempi così difficili come questi. Ma in quest'ultimo anno il bilancio della Casa del Sole è stato di circa 85 mila lire. E chi consulti i nostri libri mastri, tenuti così minuziosamente e coscienziosamente dalla signora Rabbeno, vedrebbe con quanta oculatezza e parsimonia è retta l'amministrazione della Villa.

Ora, tirar fuori ogni anno più di 80 mila lire, non è facile.

In questi ultimi due anni abbiamo avuto un importante sussidio dal Ministero degli

Interni: L. 20.000; e un altro sussidio di L. 5000 dalla Cassa di Risparmio; e un altro sussidio di L. 1000 dalla Cassa degli Industriali.

Da quando la Casa del Sole si è istituita, abbiamo avuto anche la fondazione di parecchi letti costituiti da un'offerta di L. 5000 per ogni letto che porterà il nome e il ritratto del donatore.

La signora Vittoria Usigli ha fondato due letti: uno in nome del marito Leone Usigli, e l'altro in nome del fratello Marone.

— La signora Abegg ha fondato un altro letto in memoria della sua figliuola Dorina Abegg; la signora Enrichetta Carboni un letto in nome di Ezio Enrico Carboni, tenente, morto a 21 anni; la signora Agnelli ha fondato pure un letto; M.rs Taylor ha fondato due letti.

Questo è un nostro piccolo capitale che frutta. Ma non si può ancora vivere di questi frutti!

Poi, con lo stesso sistema delle Bibliotechine, si vendon le cartoline a prò della Casa del Sole, e anche queste rendono discretamente.

Inoltre le feste che ogni anno diamo in primavera o sotto Natale, ci portano pure un buon introito (quest'anno più di 30.000 lire).

Ma soprattutto ci occorre fare assegnamento sulle azioni trentennali di L. 100 che si possono sottoscrivere sempre e di cui la maggior parte fu sottoscritta tre anni fa quando la *Casa del Sole* fu fondata.

Ne furono sottoscritte 167.

Non son molte ma rappresentano una somma su cui si può contar sicuramente non soggetta all'alea e alle incertezze di altri introiti.

Così io vi raccomando molto amici che avete a cuore la *Casa del Sole* di far sottoscrivere nuove azioni se potete e risottoscrivere quelle che scadano.

Conto molto sul vostro aiuto — siete voi in fondo i veri fondatori e delle *Bibliotechine* e della *Casa del Sole* — perchè con le sole mie forze io non ci sarei mai arrivata.

Ora che siete a così buon punto complete l'opera. Vi incita e vi ringrazia fin d'ora.

ZIA MARIÙ.

Elixir Chanousia

C. Anselmo - Torino

UN MUNIFICO AIUTO.

Quante buone novità ha il *Bollettino* da comunicar ai suoi fedeli!

Questa è una notizia freschissima e che mi ha riempita di gioia.

L'Istituto di Propaganda Assistenza e Credito Pro Mutilati, presieduto dal Comm. Riccardo De Angeli che ha ricavato profitti così mirabili dall'idea semplice e geniale del Comendatore De Angeli, della scatoletta « Italianissima » ha stabilito di distribuire una parte dei profitti ricavati quest'anno, fra varie istituzioni. Non solo quelle che provvedano e sussidiano direttamente il soldato mutilato, ma anche quelle che indirettamente gli vengono in aiuto provvedendo alle contingenze più penose della sua famiglia.

Così ha stabilito di fondare una Colonia Marina per i figli dei tubercolotici di guerra, dove una diecina di bambini possano per sei settimane ogni anno ritemperarsi alla buona aria iodata — di stabilire dieci posti annui alla *Pro Pueritia* per bambini dai tre ai sette anni, figli di tubercolotici di guerra, e dieci posti pure annuali alla *Casa del Sole* per bambini dai 7 ai 12 anni.

Così malgrado la durezza dei tempi la famiglia della *Casa del Sole* si arricchisce di altri 10 pupilli!...

Quando penso che son migliaia e migliaia e non decine i bambini che occorrerebbe ricoverare per far opera efficace, un pò mi scoraggio, mi par di esser di quelli che volevano svuotar il mare con un secchiellino — ma poi quando mi giunge, come in questo caso, un aiuto inaspettato e spontaneo su cui non contavo che mi permette di aumentare di un altro gruppetto i miei bambini, di aggiungere un'altra maglia al lavoro riprendo coraggio e penso che è stato una buona cosa di cominciare — solo per il fatto di cominciare. — Chissà! forse fra cinquanta anni le *Casa del Sole* saranno così numerose da poter contenere tutti i bambini che ne han bisogno e passando davanti a via Valgioia, 10; qualcuno dirà:

— Questa è la prima *Casa del Sole* stata fondata a Torino — quanta strada si è fatta dopo d'allora!...

E son molto grata al Comm. De Angeli e alla sua Associazione che ci han permesso di veder salire d'un gradino il nostro lavoro.

Messaggio di Carolina Amaldi Ponti.

San Salvi - Firenze, 5 Ottobre 1921.

CARA ZIA MARIÙ,

Mi solleciti il « messaggio » e mi trovi qui a compilarlo. Non è tutto il lavoro estivo che ti spedisco... molte sono le quote da riscuotere. Ti mando ciò che trovo nel bussolotto di ritorno dagli svaghi estivi. Una bella sommetta, vedrai: il principio soltanto di quanto Ti manderò nel prossimo numero.

Tu sai che io ho il gusto della propaganda spicciola e in ogni paesello e città dove sono stata, mi sono procurata numerosi e gentili capo-gruppi. Te li presento: Ecco Laura Milani di Treviso, conosciuta alla piccola stazione del Tram di Campedello (Vicenza). Una brunettina intelligente e seria di circa tredici anni, che mi ha dato subito nell'occhio per le Bibliotechine.

Abbordata, dopo pochi minuti, siamo diventate conoscenti, poi amiche, poi commercianti!... Sicuro le cartoline le sono piaciute, lo scopo anche di più e m'ha promesso molta vendita al Conservatorio musicale e al Ginnasio; sicchè l'ho subito nominata capo-gruppo di Treviso. Clementina e Giovanni Zanoni col loro amico Ferdinando Sarni saranno un forte capo-gruppo per Vicenza. Olga Farina coi cuginetti Ferrari e i magnifici quattro fratellini Viero, pure di Vicenza, mi hanno promesso di essere bravi coloritori e venditori fra le famiglie loro amiche e intanto questi novellini hanno tutti comprato, con grande entusiasmo, cartoline e si sono abbonati al *Bollettino*. A Venezia le sorelle Monico, del Magistero di Roma, Tito, Dino, Elsa Zannoner saranno un provvidenziale appoggio per le future vendite invernali e non mancherà l'aiuto di Angela Gohesso, che tanto ha venduto nei quattro anni di Magistero qui a Firenze sono sicura che nell'esercizio del suo magnifico professorato, sarà ancora l'amica delle Bibliotechine. Vorrei



fare altri nomi ma li riservo ad altro messaggio nel quale Ti parlerò della piccola, quanto graziosa Maria Sforzini Pierotti che, con sole 100 cartoline, alla spiaggia di Cesenatico fece 90 lire. Certamente la sua poetica, infantile grazia valse a farle intorno un circolo di ricchi compratori.

Ed ancora ti presento Eugenio Bianchi di Terni cugino di Mariannina e di Elena Palazzaschi già nelle mie file, come coloritore straordinario. La sua opera fece salire a un alto prezzo le cartoline. Ed eccoti i ragazzi di via Lucrezia Mazzanti tutti arruolati da Ugo e da Pierino Sardun. Sono stati per tutto l'inverno scorso i più fedeli, i più entusiasti compratori e divulgatori delle cartoline, dei calendari e dei libri. Piero Sadun, il mio diletto piccolo amico, torturato da mesi e mesi da un male dolorosissimo, pure ha pensato sempre alla missione che si era assunta e dal suo lettino di martirio vendeva a chi lo curava e visitava le cartoline per darmene raggiante l'importo. Caro bimbo buono, che Tu sia ricompensato del Tuo lungo soffrire e dell'entusiasmo che metti in ogni cosa gentile a Te affidata. Le tre lire che mi desti la prima volta che Ti vidi all'ospedale dopo la grave operazione esausto e dolente, le ho qui scolpite nel cuore e Te le mando, Zia Mariù, sebbene raccontando alla Tua Mamma e alla signora Gina l'emozione che mi avevano procurata, questa mi disse di ridargliele in caramelle.

Oh! no. Pierino Sadun vuole che le abbia intatte Zia Mariù.

Ma io mi dilungo troppo e poco spazio ho per i nomi di via Mazzanti. Eccoti in breve: Maria e Mario Giusfredi rubicondi forti simpatici, sicuri venditori, il piccolo Enzo Giannini, il compagno di Pierino, Maria Dendi graziosa e gentile, non so quante volte ha fatto la strada per venire a prendere le cartoline e quanti altri indirettamente, a mezzo loro sono venuti nel mio gruppo. Tanto hanno parlato questi propagandisti di «Bibliotechine», di «Casa del Sole», di «Zia Mariù» che alla fine hanno perfino creduto che Zia Mariù fossi io!

Converrà, alla Tua prossima venuta, fare un Convegno per mettere a posto cose e persone!

Elenco gli abbonati da L. 5: Sig.ra Margherita Arnone, sig.ra Carlotta Puccinelli,

Firenze. Da L. 2,50: Olga Farina e fratelli Viero, di Vicenza

I libri hanno dato un incasso di L. 6,80. Piccole lotterie dei rimasti calendari, fatte pazientemente dalla nostra brava Rita Baldi fra una sua occupazione e l'altra all'ufficio e da Ugo fratello di Pierino Sadun, danno L. 14,70. Cumulativamente le cartoline, in numero di 1400 circa, hanno fruttato L. 352.

Non resta che battere le mani alle più fedeli, alle più attive, alle più gentili Bibliotechine quali Ada Torriani di Milano che porta la palma insieme alla sig.ra Ida Conti nei *records* di vendita, di Maria Bertini, delle sorelle Martinez, Tedeschi, Cardoso, Arnone, Gennari ed anche della gentile Contessa sig.ra Virginia Arrivabene che è sempre prodiga di ammirazione e di aiuto. Giuseppina Lici ha quasi completata la sua Bibliotechina e vende con grande successo mostrandosi degna capo-gruppo reggiano. Elsa Bologna Pelleschi — novella sposina — grata a Te dell'indirizzo di Torino dal mio gruppo passerà nel Tuo e ti sarà di aiuto.

Alle prossime indicazioni spedirai una Bibliotechina a Viazzano parmense alla memoria di *Bentino Leicht*, caduto nella fatale giornata del 29 Giugno sul S. Michele, 1915, una delle prime vittime dei gas asfissianti. La sua povera mamma Savina Rossi Leicht, desidera onorarne il nome mettendolo sui libri di quella Scuola la di cui maestra signora Mora, portò in braccio Bentino I cuginetti suoi, fratelli Venturini, ne saranno i benefici patroni. Così sono giunta a 388 lire; arrotondo io la cifra pagando la mia brava multa, di L. 2, perchè mi hai colta senza «distintivo» nella gentile visita di sorpresa che ci hai fatta, visita che fu per noi tutti un'intima festa e che si collegava con quella che avremmo voluto farti a Verona per l'inaugurazione del monumento al Tuo illustre Papà.

Chiudo e spengo il lume, se no non dò più fine al già troppo lungo messaggio.

Carolina Amaldi Ponti.

Disegnatori

Astuccio 12 lapis pastelli assortiti
12 colori finissimi
12 lire franco ovunque

Spedisce Elio Melli, via Carlo Barabino, 28/2
Genova

Bibliotechine partite.

Una bibl. alla Prof.^{ssa} Linda Maria Zambler a Venezia per i bimbi dell'Istituto Infanzia abbandonata.

Due bibl. alla Prof.^{ssa} Margherita Deleuse a Venezia.

Una bibl. alla Maestra Antonietta Zerbato a Follina (Treviso) da parte di Giulia Parvis in occasione sue nozze.

Una collezione « Fiorellini » alla Maestra Pia Zanovello a Venezia.

Un'altra bibl. a Venezia al sig. Giacomo Levi Minzi per le Scuole Elementari Israelitiche.

Una bibl. alle Maestre Puxeddu e Macis a Maracalagonis (Cagliari).

Quattro volumi alla Maestra Bruna Nigra a Zerfalin (Cagliari).

Otto volumetti alla signora Beatrice Devittori ad Acquaviva Platani, da parte di Silvia Reitano.

Una bibl. alla Maestra Emma Paradiso a Mantopoli Valdarno (Firenze).

Quattro bibl. alla signa Laura Gandini pel doposcuola, Borgo S. Paolo.

Una bibl. a Torre Pistoiese alla Maestra Maria Batelli.

Una bibl. alla sig.ra Maria Tripi a Cerda (Palermo) da parte di Letizia Bonfiglio e suo gruppo.

Sei volumi alla Maestra Stefanelli a Ronchi di Ala da parte del sig. Edmondo Malan.

Quattro volumi alla sig.na Ida Gay a Villar Pellice, da parte della sig.ra Adele Hahn.

Una bibl. a Boscolungo Pistoiese per la Maestra Gemma Mezzadroli, da parte del Dott. Ugo Imperatori.

Ventiquattro volumi al Maestro Romolo Mossini a Moglia di Mantova.

Una bibl. alla sig.ra Annetta Falco, per la Scuola di Coassolo patrona la piccola e bravissima Elena Jachia e insegnante la signorina Vietti.

Offerte bibliotechine.

Romolo Mossini, per bibl. di Moglia di Mantova, L. 100; Sig.na Parvis per bibl. di Follina (Treviso), L. 50; Dott. Ugo Imperatori, per la bibl. di Boscolungo Pistoiese, L. 50; Adele Gambarati, per bibl. di Carpi di Modena, L. 22,50; Adele Hahn per bibl. di Villar Pellice, L. 20; Emma Paradiso per la scuioletta di Montopoli Val d'Arno, L. 15; Gilda Rossi, L. 10; Margherita Richini, per bibl. di Piamtorno, L. 4.

Per ragioni di spazio devo rimandare al prossimo numero l'elenco del ricavo di cartoline cambiate in libri. Abbiate pazienza!... l'essenziale è che le bibliotechine siano partite e arrivate.

IL TEATRO DEI PICCOLI.

Il fatto di restar tanto tempo: tre mesi, silenzioso, fa sì che quando ricomincia a parlare, il Bollettino abbia una quantità di belle e buone notizie da dare.

Questa, amici, è una ultimissima e festosissima notizia: che procurerà molti quattrini alla Casa del Sole e un inaspettato godimento ai suoi amici; ed è che il delizioso Teatro dei Piccoli che agisce ora a Torino al teatro Scribe ha promesso di dare una rappresentazione a beneficio della Casa del Sole.

La rappresentazione avverrà sabato 19 novembre nel pomeriggio (l'ora non è ancor precisata) ma so già che andrà in scena l'opera intitolata: Fortunello, che ha mandato in visibito i bambini di Roma e oltre Fortunello ci sarà un numero di quella piccola portentosa danzatrice a cui — così mi raccontava Podrecca, la prima ballerina del Costanzi andò a far omaggio sulla scena: le strinse la mano e le disse: Vorrei avere il tuo talento!...

Poi ci sarà una farsa con le maschere: Arlecchino, Colombina, Pantalone e Brighella.

Chi ha assistito già a qualche spettacolo del Teatro dei Piccoli, così perfetto in tutti i suoi particolari — musica, messa in scena, burattini — che si muovono e non si vedono i fili — può fin d'ora far la propaganda con coscienza di causa alla nostra matinée — e io invito tutti i miei amici a venir verso i primi di Novembre a provvedersi di posti e incitare i loro amici che io non conosco a venire.

E miglior propaganda si potrà fare dopo aver assistito a qualcuna delle rappresentazioni che si dan ora.

Io ho già veduto la Gazza ladra e Ali Baba — e mi ci son così divertita che vi invito ad andare al teatro Scribe perchè son sicura che poi vi verrà fatto di dire pensando alla nostra rappresentazione:

— Oh ecco una matinée per cui non ci vorrà nessuna fatica a dar via i biglietti e in cui chi interverrà sarà molto contento di poter far della beneficenza spendendo poco e godendo molto.

Il Teatro dei Piccoli ha scelto per sede il Teatro Scribe in via della Zecca.

*E oltre ai burattini
in quella rappresentazione monstre recite-
ranno anche i bambini.*

*Reciterà quella deliziosa piccola Anna Ma-
ria Bassani a cui preconizzo l'avvenire di
una piccola Dina Galli un monologo di Ro-
berto Bracco: La Chiacchierina. Un'altra
piccola compagnia che si sta organizzando
di cui ho già apprezzato la grazia e la disin-
voltura reciterà: I calzoni del Babbo.*

Dlin, Dlin...

Ecco che il *Dlin Dlin* ricomincia a scam-
panellare con la voce rinvigorita dalla pro-
lungata vacanza.

Intanto, per cominciare, ha quella bella
somma L. 20.000 del sussidio ministeriale,
la cui attesa ci faceva tremar le vene e i
polsi, perchè, se ci fosse mancata, poveri
noi! non so davvero da che parte avremmo
rifatto il bilancio.

Anche dalla Cassa di Risparmio abbiamo
avuto il sussidio di L. 5000, e ringraziamo
molto l'avv. Sola che ha patrocinato in Con-
siglio la nostra causa.

E mille ringraziamenti anche all'on. Gino
Olivetti, segretario della Lega Industriale,
da cui abbiamo ricevuto pure L. 1000.

Poi, ecco un elenco di offerte da amici
altrettanto fedeli quanto devoti e pronti:

Giulia Parvis, la più antica ed operosa
amica della Casa del Sole, nell'atto di di-
ventar Signora Vannazzi, ha voluto mandarmi,
a nome anche di suo marito Umberto Van-
nazzi, un'offerta munifica di L. 500, e, cosa
ancora più preziosa, ha promesso di conti-
nuarci, malgrado la lontananza, il suo pre-
zioso interessamento all'azienda. — Un bene-
fico N. N. da Bologna, che ringrazio molto pur
non immaginando chi possa celare l'anonimi-
tato: L. 100. — Amalia e Livio Negro, nel 2° an-
niversario della morte della Mamma: L. 100.
Da Sandro Zambelli, presidente della Banca
Agricola Piemontese: L. 100. — Vittorina
Levi vedova Segre e Dario Segre, in me-
moria della carissima Giordina Levi, Li-
re 100. Da queste colonnine che videro tante
volte il suo nome voglio salutarla ancora
una volta quella piccola gentile Giordina che
fu tra le mie amichette più care ed attive.

Cara piccola Giordina! tutti quelle che
l'han conosciuta intendono lo strazio dei
suoi genitori e io ricorderò sempre la sua
figuretta di bambina settenne alla festa della
millesima bibliotechina quei suoi occhi az-
zurri brillanti sotto l'ondata d'oro dei capelli!
quella sua grazia viva, quella sua gioia di
vivere di godere e di veder godere gli altri!..

La malattia che la consumò non fiacò mai
quella sua naturale bontà ed energia — e fu

fino all'ultimo gioiosa di sentirsi tanto appas-
sionatamente amata e di aver tante per-
sone da amare — la Mamma, il Padre, le
cuginette, le amiche — la sua preoccupazione
costante fino all'ultimo fu di procurar piacere
agli altri e anche per la nostra azienda —
malgrado la malattia, e gli svaghi e gli allet-
tamenti che la vita le offriva io ricorderò
sempre — come il suo interessamento vigile
e gentile non venisse mai meno... che ora
ci è continuato in modo tanto generoso da
chi l'ebbe più cara.

La signora Bice Foà, un'antica gene-
rosa amica della Casa del Sole, Lire 50;
e mi rallegro molto di saperla così ben ri-
messa in salute. — Elisa Elena Michetti, in
memoria della loro sorellina Margherita, che
era una così cara amica della mia azienda:
L. 25. — Carlotta Cornaglia Calvi, in me-
moria della cara angioletta Maria Teresa:
L. 25. — Gilda Gallichi, in memoria del suo
adorato figliuolo Aldo Gallichi: L. 20. —
D.r Leschi, per un golf eseguito da quelle
impareggiabili maglieriste che son le signo-
rine Remmert: L. 80. — Rosellina Pugliese,
in memoria della sua carissima nonna: L. 20.
Dalla gentile signora Rosetta Fano, insieme
all'azione un'offerta supplementare di L. 50.
— Rosa Venturini, per la festa L. 10. —
Aurelia Anita Norzi, in memoria dello zio
Dott. Roberto Muggia, L. 10. — Elda e Re-
nata Levi, L. 25. Ricevute da un X... che
aveva perduto una ingente somma di denaro
nella libreria Lattes e nella gioia di ritro-
varla ha voluto lasciar un obolo per qualche
istituto di beneficenza.

Le alunne della signorina Gioda (classe 4^a
della scuola Ricardi Netro): L. 20. — Gino
Comazzi e i bimbi più buoni della classe della
signorina Lydia Peretti (Scuola Muratori) per
le caramelle ai bambini della Casa del Sole:
L. 20. E i bambini della Casa del Sole vo-
tano per mezzo mio un « ammirò » a questo
gentile e generoso Gino Comazzi che per tanto
tempo amorosamente rinunciò al cioccolato
della merenda per poter mandare la sua of-
ferta. — Signora Vittorina Segre: L. 5. —
Giulia e Umberto Vannazzi in occasione dello
scoprimento a Verona del monumento a Ce-
sare Lombroso per i bambini della « Casa
del Sole » L. 100. — Sono stati molto gentili
l'antica e il nuovo amico di voler con atto
così generoso segnar una solennità mia per-
sonale tanto commovente e con animo com-
mosso e grato li ringrazio!

La piccola Nella Errera appena nata per
il piacere di iscrivere il suo nome accanto a

Consumate prodotti italiani!

Preferite lo squisito ed economico

ESTRATTO DI CARNE **CIRIO**

in vasetti da 2 e da 4 oncie.

quello della sua sorellina Ada in aiuto ai bambini della « Casa del Sole » L. 100. — E io ringrazio molto queste minuscole benefattrici e quei generosi mandanti che sono il loro Papà e la Mamma.

Angela Montine ved. Aray, L. 20. — Le scolare della 1ª Classe di Cigliano, Insegnante Carmela Vigliano Maggiore, L. 10.

D.r Maurizio Foà: L. 10. — Rina Torniamente e Rosa Maderna, a mezzo Laura Gandini: L. 10. — Signora Ce'ine Laura Castellari, a mezzo signora Golia, L. 10. — Jole Levi De Giorgis: L. 25. — Signora Luisa Sacerdote: L. 100. — Luisa Braeco vuol pagar appena nata la tassa d'ingresso alla mia torretta di buona memoria — e io la saluto già bibliotechinofila, ape zelante, cavalieressa del libro, etc. etc. se somiglia alla sua Mamma — quella bravissima Gina Levi che fu la mia prima segretaria.

Ed ecco ora l'elenco delle somme ricavate dalle cartoline:

La più importante, L. 300, è quella della signora Jole Costa Patella, che è aiutata da una corona di zelanti, attivissime amiche, che ringrazio molto insieme con lei. — Anche il tenente Marcello Lessona è un infaticabile propagandista, venditore di cartoline e di calendari, e mi ha mandato a più riprese varie somme: in tutto, L. 187. — Da Courmayeur, Anna Maria e Louise Gentilly, da quelle bravissime bambine che sono, mi han raccolto con le cartoline (non molte) 100 lire. Le ha aiutate un'altra Anna Maria Capriolo ch'esse mi presentano come una futura aiutante e sarò molto contenta se verrà a farmi una visitina. — Paola e Carla Malvano, due altre bravissime bambine, di cui il *Bollettino* conosce l'attività, hanno pure, a Courmayeur e a Spotorno aiutate dai compagni di giuoco e di bagni raggruppata una bella sommetta: L. 125. — E grazie anche a tutti gli amici di Courmayeur: Ginia e Ada Lattes, Elsa Foà, Nella Pellegrini, signora Artom, signora Sacerdote, che di molte di queste cartoline devono essere state le volontarie e generose consumatrici. — Un'altra zelantissima e fortunata venditrice è stata, a Laigueglia, Rosellina Pugliese, che ha con le cartoline raccolto L. 80. — Da Ida, Jolanda, Emma Martinolli per cartoline, ho ricevuto, L. 7,50. — Da Giovanna Bosco: L. 5. — Giovanna e Renata Hahn: L. 11. — Edmée Levi: L. 5. — Laura Gandini: Lire 10. — Sara Colombo: L. 80. — Bachi Jolanda: L. 12. — Emilia Capello: L. 10. — Bice Urbinati per cart. vendute dalla II Normale B di Perugia che anche Zia Mariù ringrazia molto: L. 138. — Elena Piazzoli per cart.: L. 50. — Da Gianna Colombo; L. 30 cioè: L. 5 dalla signora Padovani, L. 10 da Mino Zari e L. 15 da Marcellina Radaelli.

Azioni versate.

Umberto ed Elisa Treves	III R. 2 az.	L. 200
Nina Lombroso	III » 2 » »	200
Prof. Ugo Lombroso	III » 1 » »	100
Prof. Ugo Lombroso	1 Azione 1922	» 100
Gina Ferrero Lombroso	III R. 1 az.	» 100
Bruno Foà	I R. 1921 1 »	» 100
Elide Bassani	III R. 1 »	» 100
Enrico e Margherita Malvano	III R.	
2 azioni		» 200
Adele e Angelo Rabbeno	III Rata	
2 azioni		» 200
Leone Sinigaglia e Alina Segre Sinigaglia	III Rata 5 azioni	» 500
Giuseppina Giordano Donn	III Rata	
1 azione		» 100
Sig.ra Bosina	III Rata 1 azione	» 100
Dott. Enrico Anau	I Rata 1 azione	» 100
« Gazzetta del Popolo »	III R. 5 az.	» 500
Nella Levi Coën	III R. 5 azioni	» 500
Dario Segre	II R. 1 az.	» 100
Rosetta e Gino Fano	III R. 2 az.	» 200

Abbonamenti al *Bollettino*.

Jole Levi De Giorgis, L. 25; *Da lire 10*: Clotilde Bellom, Elisa Ricardi, Clotilde Fubini, Monetti Ester, Anna Torzani Aliprandi, Chiapasco Piera, Regina Artom Levi, Ernesto Valabrega.

Da lire 5: Dedè Pintor Dore, Ines Pettinati, Clem Oddone, E. Viola Cesio, Lidia Peretti, Elda e Renata Levi.

Da lire 2,50: Adele Gambarati, Carmen Vicini, Nannina Puxeddu e Vincenzina Macis, Margherita Richini, Maria Cardon, Sacerdote Francesco Olivieri, Helen Corti, Cesira Terni a mezzo Bianca Guarduca.

USATE SOLTANTO

ESTRATTO POMIDORO CONCENTRATO

CIRIO

Garantito di purissimo, fragrante pomodoro fresco della plaga Vesuviana.

In vendita in tutti i negozi a L. 1 la scatola.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile

OFFICINA GRAFICA ELZEVIKIANA - Via Carlo Alberto, 33 - Torino.